

### **Gruppo 3: Organizzazione e gestione dei circoli di studio nelle aree urbane**

La realizzazione dei circoli di studio all'interno delle grandi aree urbane, come possono essere il Comune di Firenze e l'Area Socio Sanitaria Nord Ovest, vede lo stesso piano attuativo tramite la suddivisione del territorio in sub aree per facilitare l'azione dei tutor sollecitatori e l'aggregazione spontanea delle persone.

I ruoli dei vari attori sono stati definiti dalle agenzie formative capofila in maniera accurata e dettagliata in maniera da far sì che i processi esecutivi potessero svolgersi senza complicazioni.

Infatti dalle precedenti esperienze entrambi i territori hanno visto un netto miglioramento nella realizzazione dei circoli grazie al solido impianto gestionale strutturato.

Il confronto avuto durante il gruppo di lavoro oltre a sottolineare l'importanza della metodologia organizzativa ha fatto emergere anche punti nodali:

1. La scheda d'iscrizione è la stessa scheda regionale per l'iscrizione ai corsi di formazione, ma la richiesta di dati risulta inadeguata per chi si iscrive ai circoli di studio. Infatti viene spesso a crearsi malumore all'interno del gruppo perché da subito si innesca la paura che il circolo di studio possa essere uno strumento di aggregazione più complicato del previsto.
2. Le valutazioni del tutor in itinere e finali risultano limitative per il reale monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi iniziali proposti all'interno del Progetto Educativo. Infatti sarebbe preferibile se ogni circolo potesse avere una valutazione di tipo qualitativo sulla base delle evoluzioni formative avute all'interno del circolo, anche se diverse dagli obiettivi preposti.
3. Le ore di presenza del docente esperto occorre che siano meglio definite dalle agenzie gestrici dei circoli di studio, perché i circoli che hanno funzionato meglio sono stati i circoli che avevano come docente/esperto proprio un esperto del mondo del lavoro, specialmente inerente le materie a carattere pratico. Pertanto occorrerebbe ridefinire alla partenza di ogni circolo di studio il ruolo del docente esperto tramite un colloquio volto a spiegare che le ore d'incarico assegnate devono essere utilizzate per dare una metodologia da mettere in pratica nel corso delle ore in autoformazione.

4. Il numero minimo di persone indicato per la formazione del gruppo aula è stabilito in 8 persone, ma spesso si verifica la necessità di poter realizzare circoli di studio anche con sole 5/6 persone. Anche questo punto affrontato è sicuramente spunto di riflessione per la strutturazione di nuovi progetti nell'ambito dei circoli di studio

5. Dall'analisi del tutoraggio è emersa la necessità condivisa di poter sfruttare il monte ore previsto in maniera forfettaria, in quanto alcuni circoli affrontano tematiche molto personali e preferiscono non avere l'interferenza del tutor, mentre altri circoli si presentano molto disorganizzati e necessità di avere all'apertura e chiusura degli incontri la presenza del tutor per la gestione del registro o come guida per la gestione delle dinamiche di gruppo quando non emerge una figura leader all'interno del circolo.

L'esperienza comune conferma comunque l'interesse della cittadinanza verso forme di apprendimento non formale, pertanto si rivela importante raccogliere le osservazioni maturate durante la giornata di studio per potenziare e migliorare l'esperienza dei circoli di studio.

a cura di Irene Falcitelli - Agenzia Formativa Sestoidee